

(N. 963)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori **TERRACINI, MERLIN Umberto, SMITH, ZANOTTI BIANCO, LUSSU, MARIANI e NASI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 25 FEBBRAIO 1955

Concessione ad un familiare superstite dei cittadini italiani trucidati nei campi nazisti di concentramento di un viaggio a spese dello Stato dal luogo di residenza al luogo presunto della morte.

ONOREVOLI SENATORI. — Nel corso di quest'anno, decimo dalla Liberazione, la Repubblica onora e glorifica in solenni celebrazioni ufficiali quanti contribuirono, col sacrificio della loro vita, a ridare agli Italiani una patria indipendente e istituzioni democratiche. E alle loro tombe e attorno ai cippi, alle lapidi, ai monumenti che ne ricordano e attestano le eroiche imprese, traggono, coi cittadini tutti, i famigliari superstiti ai quali è di sommo conforto, nel dolore incancellabile, la reverenza universale e il plauso del popolo. Ma durante gli anni terribili dell'invasione e del bestiale dominio nazista su tanta parte della Penisola altre migliaia di Italiani incorsero in un destino ancora più tragico, trascinati come furono in orridi modi alla morte, lontano dalle loro case, verso l'ignoto.

Così a Mathausen, a Dachau, a Buchenwald, a Belsen, a Sachsenhausen, a Lublino, ad Auschwitz, a Gusen, nei registri che la torva e mostruosa contabilità dei massacratori riem-

piva, con nitide e rotonde scritte, di macabri inventari, ricorrono frequentemente nomi italiani. E fra le reliquie che la pietà raccolse in mezzo ai cumuli delle ceneri, presso le camere a gas e nelle immense e allucinanti fosse comuni, non di rado l'occhio discerne oggetti o frammenti che recano in un qualche modo il segno della loro provenienza italiana.

Sarebbe terribilmente triste e ingiusto che a quei morti, ai luoghi che ne videro l'atrocissima dipartita, a quei miseri avanzi dell'ultima loro vita, mancasse in quest'anno ogni tributo di reverenza; se il pianto dei loro cari non scendesse, per una volta almeno, a bagnare la terra sulla quale furono disperse le loro ceneri confuse.

Dalla Francia, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Norvegia, dalla Polonia, dalla Spagna, dalla Grecia, dall'Unione Sovietica, dall'Austria, dalla Jugoslavia, dall'Ungheria, dalla Cecoslovacchia, dalla Germania, dall'Inghilterra e fino dall'America, di anno in anno da dieci anni

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a questa parte, hanno tratto in dolente pellegrinaggio ai campi di annientamento dai nomi esecrati e maledetti, a migliaia, i famigliari dei trucidati in uno con i non molti che miracolosamente scamparono alle stragi per il sopraggiungere delle vittoriose armate liberatrici. Ed ognuno di tali Paesi ha da tempo disposto, con leggi opportune, le più varie agevolazioni per rendere possibile a tutti, senza aggravii economici e senza difficoltà burocratiche, la realizzazione del pio proposito. D'altra parte l'Austria, la Germania e la Polonia, cioè i Paesi nei quali la barbarie nazista aveva prescelto le località più adatte agli spaventosi massacri, hanno sempre aiutato con varie misure l'ingresso e il viaggio sul loro territorio di quanti vi si recassero per lo scopo qui considerato. E merita ricordare anche che fra gli accordi bilaterali recentemente conclusi, in margine agli Accordi di Parigi, fra la Francia e la Repubblica federale tedesca ve n'è uno che prevede appunto il viaggio gra-

tuito a Buchenwald nel corso di questo anno di 2.000 famigliari di cittadini francesi colà uccisi.

La Repubblica italiana, che si inchina reverente alla memoria di tutti i suoi figli che la feroce rabbia nazista fece perire o nel fuoco dei liberi combattimenti partigiani o nell'orrore dei vilissimi massacri, non può, non vuole, non deve sottrarsi al dovere di dare alle famiglie degli uccisi nei campi di annientamento il modo di recarvisi almeno una volta a scioglimento del voto che in ognuna di esse fu certamente giurato nei giorni della lunga e poi delusa attesa e in quelli assai più lunghi della disperata rinuncia ad ogni speranza.

Si calcolano a 43.000 gli Italiani deportati politici razziali nei campi di annientamento, e in 39.000 gli annientati.

Sia il Senato della Repubblica fraternamente solidale e umanamente pietoso con i genitori, con i coniugi, con i loro figli superstiti!

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il coniuge superstite, ovvero un ascendente o un discendente dei cittadini italiani deportati nei campi nazisti di concentrazione e morti colà, può recarsi una volta a spese dello Stato sul luogo presunto della morte.

Il Ministero della difesa è incaricato di provvedere a quanto occorre per dare esecuzione al disposto del comma precedente.

Art. 2.

Alla copertura dell'onere derivante dall'applicazione della presente legge e fino alla concorrenza di 200 milioni di lire si farà fronte con riduzione di un pari importo dello stanziamento previsto nel capitolo 250 del bilancio 1954-55 del Ministero della difesa (Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi ai servizi dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica).